

PIANO D'AZIONE RETE REGIONALE CODICE ROSA EMERGENZA COVID-19

Preso atto che:

- la violenza, in particolare quella di genere, rischia di essere una emergenza nell'emergenza sanitaria covid-19;
- le misure restrittive necessarie per contrastare l'epidemia in atto costringono le famiglie ad una convivenza ristretta e forzata che può favorire l'emergere di conflittualità relazionali o aggravare quelle già esistenti, innalzando il pericolo dell'escalation di violenza che caratterizza le situazioni di violenza domestica;
- I dati sulla oggettiva diminuzione di richieste di aiuto e di denunce non possono essere interpretati come una riduzione dei casi di violenza domestica, ma devono al contrario preoccupare perché testimoniano la difficoltà a fare emergere il disagio in una condizione in cui il controllo da parte dell'abusante diviene maggiore e ancora più difficile da sfuggire;
- il diffondersi dell'epidemia **sconsiglia l'accesso ai PS** se non in caso di gravi condizioni sanitarie, e che quindi molti episodi di maltrattamento che potevano essere rilevati in quella sede diventano in questo momento invisibili;

Considerato che nonostante l'emergenza in corso non può essere trascurata la necessità di offrire supporto e vie di uscita a chi vive in una condizione di violenza, e che sia fondamentale veicolare il messaggio che in questa fase emergenziale, la Rete codice rosa continua ad essere operativa.

Il Coordinamento Regionale Codice Rosa convocato in forma ristretta, ha predisposto un **Piano d'Azione CR20_covid19 Regione Toscana** i cui elementi cardine sono:

- **Costituzione di un Comitato Regionale Codice Rosa "ristretto"**, un gruppo ristretto di operatori nominati nella Rete che si intende permanentemente convocato che ha la funzione di ricercare le soluzioni alle inedite criticità che emergono nella fase emergenziale. Analogamente ogni Azienda, in base alla propria organizzazione, individuerà le forme di coordinamento più adeguate per questa fase emergenziale per il proprio territorio.
- **Nuovo piano di informazione Rete Codice Rosa** (Allegato A) e predisposizione di apposite FAQ (Allegato B).
- **Nota di aggiornamento delle Indicazioni Operative rivolta agli operatori della Rete Codice Rosa** (ALLEGATO C).
- **Flow chart** percorso ospedaliero (ALLEGATO D) e **Flow chart** percorso territoriale (ALLEGATO E).

La nuova procedura resterà in vigore fino al 31 luglio 2020, salve possibili estensioni. È fatta salva la possibilità di revocare quanto approvato prima del 31 luglio 2020, qualora lo stato di emergenza sanitaria venga revocato.

Il Comitato Regionale Codice Rosa "ristretto" in autoconvocazione permanente dal 27 marzo 2020 è composto da:

Vittoria Doretti Responsabile Rete Regionale Codice Rosa, **Mojgan Azadegan**, Azienda OU Pisana, **Rosa Barone**, Azienda Usl Toscana Centro, **Anna Coluccia**, Azienda OU Senese, **Paola D'Onofrio**, Azienda OU Careggi, **Valeria Dubini**, Azienda Usl Toscana Centro, **Martina Focardi**, Azienda OU Careggi, **Stefania Losi**, Azienda OU Meyer, **Rosa Maranto**, Azienda Usl Toscana Nord Ovest, **Federica Marchetti**, Azienda OU Pisana, **Guya Monti**, Azienda Usl Toscana Sud Est, **Cristina Moscatelli**, Azienda Usl Toscana Sud Est,

Stefania Nencioni, Azienda Usl Toscana Nord Ovest, **Claudio Pagliara**, Azienda Usl Toscana Sud Est, **Alessandra Pifferi**, Azienda Usl Toscana Sud Est, **Cecilia Berni**, **Sabrina Lelli**, **Ludovica Michelangeli**, Regione Toscana.

NUOVO PIANO DI INFORMAZIONE RETE CODICE ROSA

Si prevede attraverso gli operatori della Rete, i media, i canali social, i Siti aziendali anche con la predisposizione di apposite FAQ (Allegato B-), di diffondere il più possibile:

- ✓ la consapevolezza che la Rete Codice Rosa è attiva e presente, anche se certamente le difficoltà a raggiungerla possono essere maggiori;
- ✓ la conoscenza che pur con gli ordini restrittivi indicati dal Governo, **l'uscita da casa per motivi di necessità e di salute** è consentita e la richiesta di aiuto per condizioni di violenza rappresenta certamente un motivo di giustificazione;
- ✓ le informazioni su tutti gli strumenti attivabili in questa difficile situazione, in particolare
 - i numeri dei contatti dei Centri antiviolenza territoriali di riferimento
 - il numero telefonico gratuito antiviolenza e stalking **1522** attivo 24 h su 24 che fornisce informazioni sui Centri anti violenza e sulle altre strutture per il contrasto alla violenza di genere presenti sul territorio
 - la possibilità di chattare direttamente con un'operatrice collegandosi al sito <https://www.1522.eu/> o attraverso la specifica APP
 - Link per **Android**: play.google.com/store/apps/details?id=it.telefonorosa.app1522&hl=it
 - Link per **IOS**: apps.apple.com/it/app/1522-anti-violenza-e-stalking/id1278252704
 - La consultazione del sito della Regione Toscana <https://www.regione.toscana.it/-/numero-antiviolenza-e-stalking-1522> con la mappatura di tutte le strutture per il contrasto alla violenza . Si raccomanda di aggiornare tale mappatura in tutte le zone per dare informazioni attuali e corrispondenti ad eventuali modifiche dettate dalla situazione contingente
 - Il numero verde Antitratta 800 290 290 attivo tutti i giorni della settimana, 24 ore su 24
 - Presso ogni Azienda Sanitaria Regionale ed ogni Azienda Ospedaliera la disponibilità del-servizio di interpretariato telefonico qualora vi siano difficoltà di comunicazione con la persona vittima di violenza di genere. I numeri dell'interpretariato telefonico , relativi alle varie lingue, sono reperibili nei siti intranet di ogni Azienda.
 - <http://www.telefonorosa.it/gestore-1522/> : link per informare le persone vittime di violenza di genere in 4 lingue (inglese, spagnolo, francese ed arabo).
 - Link del volantino informativo in otto lingue, prodotto dalla Regione Toscana per la campagna di prevenzione sulla violenza di genere con il numero 1522: <https://www.regione.toscana.it/-/la-campagna-nelle-altre-lingue>
- ✓ Il riferimento telefonico **114** per la violenza su bambini e adolescenti contattabile anche via **chat, SMS e WhatsApp** (<http://114.it/>)
- ✓ l'indicazione alle donne di rivolgersi ai servizi consultoriali, che sono aperti in quanto dedicati ad attività non differibili come assistenza alla gravidanza e all'interruzione di gravidanza, e che sono raggiungibili per un primo contatto telefonicamente o per via mail; è fondamentale, in base alla situazione contingente, un aggiornamento sui siti aziendali e informazione agli URP delle modalità di accesso ai Consultori e i relativi riferimenti;
- ✓ l'indicazione di rivolgersi al proprio MMG in caso di lesioni non ritenute gravi in alternativa al PS.

FAQ: Sono una vittima di violenza domestica, cosa posso fare?

La Rete di Codice Rosa (<https://www.regione.toscana.it/-/codice-rosa>) ha rafforzato l'attenzione e l'impegno in questo momento di emergenza sanitaria per tutelare e proteggere le vittime di violenza. Le raccomandazioni utili sono:

- 1-** Puoi contattare il **1522**: numero gratuito di pubblica utilità anti violenza e stalking .
Il numero è collegato alla rete dei Centri Antiviolenza e alle altre strutture per il contrasto alla violenza di genere presenti sul territorio.
Ti verranno date informazione sul Centro Antiviolenza più vicino al tuo domicilio e dei Consultori presenti nel territorio, a cui potrai rivolgerti in caso di necessità.
Puoi scaricare **App 1522** che ti consentirà di:
contattare e/o chattare con un'operatrice ed avere consigli utili alla tua sicurezza

- 2-** Sul sito della Regione Toscana puoi trovare direttamente i numeri dei Centri Antiviolenza delle varie province.
<https://www.regione.toscana.it/-/numero-antiviolenza-e-stalking-1522>

- 3-** In ogni situazione di pericolo per te ed i tuoi figli, non esitare a contattare i numeri delle Forze dell'Ordine 112, 113 e anche il 118.

- 4-** Se dovessi accedere in Pronto Soccorso, oltre al Codice Rosa, saranno attivati i percorsi legati alla tua situazione clinica. In ogni caso il percorso osserverà le procedure previste per l'emergenza Covid 19.

NOTA DI AGGIORNAMENTO DELLE INDICAZIONI OPERATIVE RETE CODICE ROSA

E' opportuno individuare strategie che rinforzino il messaggio destinato alle vittime per diffondere la consapevolezza che in questa fase emergenziale in cui tutti i servizi sono ridotti che la Rete codice rosa continua ad essere operativa.

Al fine di garantire una adeguata assistenza del percorso donna e percorso per le vittime dei crimini d'odio, nel contesto dell'emergenza sanitaria per epidemia Covid-19 si individuano di seguito alcune specifiche indicazioni che vanno ad integrare le procedure codice rosa già definite (DD n. 18586 del 13-11-2019):

INDICAZIONI PER OPERATORI DEL 118

- In questa fase di riorganizzazione della rete dei PS in funzione dell'emergenza Covid-19 è opportuno che gli operatori 118 si attengano ad eventuali nuove indicazioni Aziendali rispetto al PS di destinazione dove accompagnare ciascuna tipologia di vittima.

INDICAZIONI PER OPERATORI DEL PRONTO SOCCORSO

- **Nel rispetto delle procedure covid-19 anche in caso di dichiarata o sospetta violenza la persona sarà prima visitata in pre-triage** per escludere una sospetta infezione;
- Allo stesso modo in caso di lesioni la persona seguirà i percorsi covid previsti per le emergenze e ovviamente riceverà l'assistenza sanitaria sulla base delle indicazioni codice rosa come da Flow Chart Allegato D.
- **Garantire alla vittima uno spazio riservato (stanza rosa)** - laddove in conseguenza del covid-19 fossero intervenuti cambiamenti organizzativi e logistici all'interno dei PS è opportuno individuare lo spazio più adeguato a garantire il percorso di assistenza alla vittima anche esterno al PS.
- **Rilevazione del rischio** - la somministrazione del questionario per la rilevazione del rischio (DA5) il cui indicatore è utile al personale sanitario per proporre l'attivazione di un appropriato percorso di presa in carico territoriale, in questa fase emergenziale deve tenere conto della esposizione ad una "prolungata convivenza forzata" con l'autore, che costituisce un fattore aggravante del rischio. L'indicazione è di rilevare la percezione di **disagio e di paura espressa dalla vittima** e di ricercare le adeguate misure di messa in sicurezza ed evitare il rientro nel domicilio.
- **Informazioni alla vittima** - nel caso in cui, tenuto conto anche degli ulteriori fattori di rischio legati a questa fase emergenziale, non sussistano le condizioni per un allontanamento dal domicilio o la vittima non accetti un progetto di protezione è opportuno fornire alla vittima adeguate informazioni per sostenere eventuali nuove richieste d'aiuto. In generale informare che la Rete dei servizi antiviolenza è attiva, in modalità che garantiscono gli standard di sicurezza.
- Nello specifico per le donne vittime di violenza è utile fornire le seguenti informazioni:
- CHIAMARE IL 1522 - oppure scaricare l'App per dialogare in sicurezza con le operatrici.
- FORNIRE I RIFERIMENTI TERRITORIALI da contattare
 - USCIRE di casa – è prevista la possibilità in deroga alle prescrizioni previste dalle misure restrittive per contenere la diffusione del Covid- 19 di uscire di casa per "stato di necessità" per recarsi ad un CAV, FFOO, Servizi Territoriali (Consultori, MMG, Servizi Sociali ecc).
- **Consenso all'attivazione della Rete Territoriale Codice Rosa:** esplicitare che il primo contatto è di tipo telefonico e condividere con la vittima eventuali indicazioni per garantirne la sicurezza. Ogni azienda fornirà ulteriori indicazioni sui riferimenti attivabili nella rete dei servizi (recapiti telefonici, agenda per appuntamenti ecc.)
- **Consenso al percorso di protezione con allontanamento dal domicilio:**

- L'obbligo di rispettare le disposizioni normative in materia di distanziamento sociale, introdotte per contenere il contagio, di fatto costituisce un ostacolo per l'accoglienza delle vittime. Per superare tali difficoltà si prevedono nuove soluzioni alloggiative, anche di carattere temporaneo, che consentano di offrire l'indispensabile ospitalità alle vittime che, per motivi sanitari, non possono trovare accoglienza nelle strutture/ Case Rifugio.
- Condividere con la vittima ed informarla che in questa fase di emergenza sanitaria, l'accoglienza in struttura/casa rifugio sarà preceduto dalla permanenza in **strutture individuate ad hoc** prima dell'accoglienza nelle strutture/casa rifugio - per la necessaria quarantena, così da minimizzare il rischio di un possibile contagio.
- Le strutture individuate sulla base delle indicazioni regionali, saranno attivate secondo le procedure in atto a livello aziendale per le strutture codice rosa h 72 riviste e aggiornate alla luce delle novità.

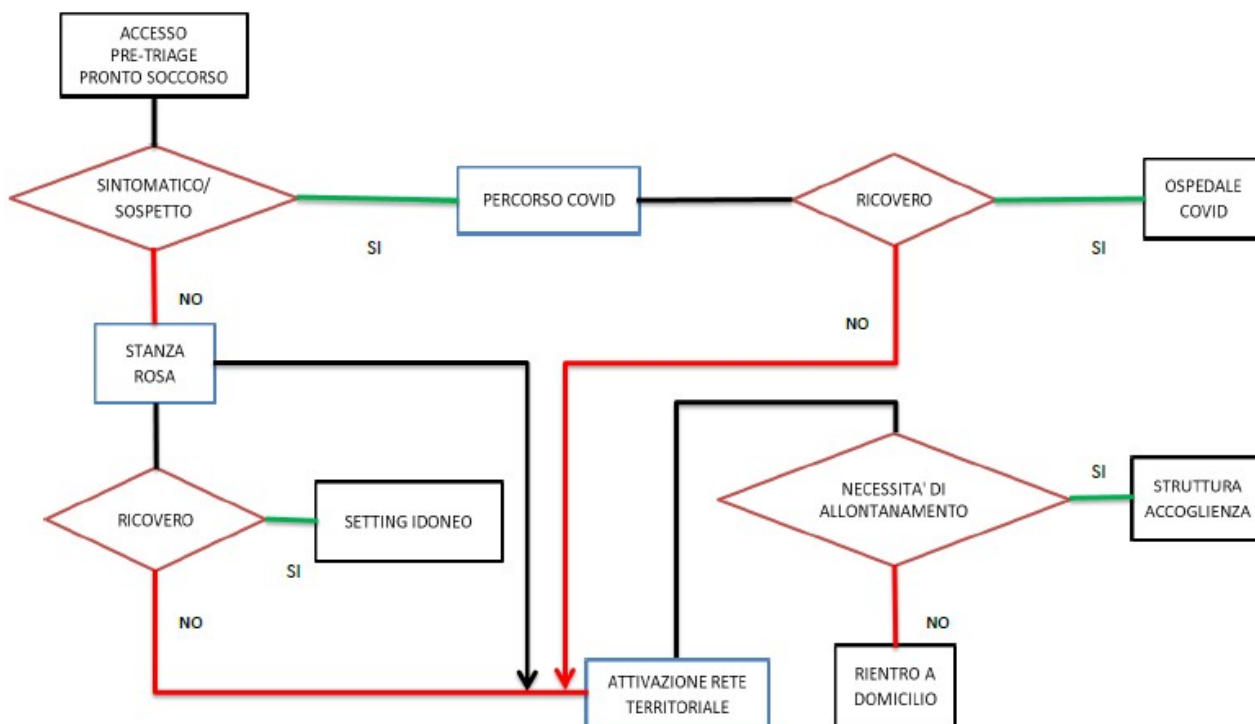
OPERATORI RETE TERRITORIALE

- I referenti Territoriali Codice Rosa continueranno ad assolvere alle funzioni previste dalle Indicazioni regionali (valutazione del rischio; attivazione dei soggetti della rete utili al piano di intervento e accompagnamento ai servizi territoriali) adottando le necessarie strategie, da valutare per ogni caso, sempre nel rispetto delle misure di sicurezza rischio contagio.
- Nello specifico "Percorso donna", a maggiore ragione in questa fase il Consultorio rappresenta l'interlocutore privilegiato anche come spazio che la donna può usare come giustificazione per uscire di casa. Le azioni sono dirette
 - All'accoglienza della richiesta di aiuto con inquadramento del bisogno e valutazione del rischio da parte del team multidisciplinare psicologo/assistente sociale.
 - All'attivazione dei percorsi di aiuto e protezione con coinvolgimento degli altri componenti della Rete
 - Alla presa in carico psicologica

Le modalità operative, ove possibile, prediligono l'approccio non in presenza attraverso la consulenza telefonica o in videochiamata, ma è comunque garantito, se necessario, l'accesso fisicamente ai Consultori programmato seguendo le indicazioni previste per la sicurezza. Nel caso di donne COVID-19 positive o casi sospetti l'accesso avviene secondo gli specifici percorsi aziendali.

Nella attuale situazione in cui molte attività rivolte al sostegno genitoriale che avevano una forte azione di prevenzione sono state temporaneamente sospese, è necessario attivare modalità alternative, in particolare nei momenti più delicati come la gravidanza e la conflittualità familiare, attraverso mezzi di comunicazione virtuali per mantenere vivo questo sostegno.

PERCORSO OSPEDALIERO



PERCORSO TERRITORIALE

